

le conseguenze dei suoi gesti».

Da questo punto di vista, la requisitoria del PM è stata addirittura sbalorditiva. In taluni momenti si è avuto l'impressione che la accusa parlasse esclusivamente a nome dei funzionari di polizia, responsabili dell'aggressione di piazza Malpighi. Nessuno sforzo del dottor Morfino ha compiuto per discostarsi almeno un poco dal grossolano rapporto che la Questura bolognese fece pervenire all'ufficio giudiziario, per legittimare in qualche modo l'arresto dei 10 imputati, alcuni dei quali, come il giovane Silvano Lanzarini, vennero percosi a sangue quando erano già ammanettati in Questura.

L'on. Pajetta — secondo il P.M. — « sarebbe capace di scatenare la folla col solo racconto della favola di Capuccetto rosso »; le dichiarazioni dei testimoni della difesa devono essere rigettate in blocco perché « non disinteressate come quelle dei funzionari di polizia » essendo i testi a disarcia « tratti dagli stessi ideali degli imputati e dell'oratore ». Con questi luoghi comuni, che credevamo ormai delittivamente sepolti, il dott. Morfino è arrivato a concludere con le sue gravi richieste di condanna.

Hanno potuto così avere inizio le arringhe degli avvocati della difesa. Per primo ha parlato l'avv. Roberto Vighi, il quale dopo avere espresso la speranza che il processo si concluda con una sentenza che « non lasci scissione di animi » e « di distinzione nei cittadini » ha accusato la questura di aver agito in ossequio alle « prevaricazioni predisposte dal governo Tambroni perché non fosse permesso nessun accenno alla politica del governo ».

Vighi ha sostenuto anche che nelle accuse di vilipendio e oltraggio a un capo di stato estero, mosse all'on. Pajetta, si « scorgeva l'intenzione accanita di trovare comunque una giustificazione per l'arbitrio commesso ».

L'avv. Magnarini, ha affermato che il discorso dell'on. Pajetta « non può essere condiviso, ma non interrotto ». L'avv. Magnarini ha infatti sostenuto che le frasi pronunciate dall'oratore, tra cui quella di « complicità del governo italiano nel fallimento della conferenza al vertice » implicavano una critica politica.

I P.T.T. sollecitano la conclusione delle trattative

La Segreteria nazionale della Federazione postelegrafonica (CGIL), richiedendosi all'impegno assunto dall'Amministrazione delle P.T.T. « circa la definitiva elaborazione del disegno di legge relativo alle competenze accessorie entro mercoledì scorso, 3 agosto, ha sollecitato il nuovo ministro Spinillo, a convocare con urgenza i sindacati di categoria per concludere le trattative ».

Interrogazione comunista sulla propaganda clericale per le Olimpiadi

I compagni senatori Donini, Pastore e Mammucari hanno presentato un'interrogazione con risposte scritte al presidente del Consiglio dei ministri « per conoscere se non ritenga opportuno e necessario qualora corrispondesse a verità la notizia che organizzazioni cattoliche dipendenti dallo Stato del Vaticano avrebbero deciso di diffondere fra i partecipanti italiani e stranieri al Giochi olimpici, materiale di propaganda confessionale e politica — prendere immediate misure per tutelare da ogni illecita interferenza lo svolgimento delle manifestazioni sportive olimpiche, basate sulla tolleranza e sulla amicizia fra popoli e nazioni ».

La risposta, in assoluto contrario con lo statuto delle Olimpiadi e non potrebbe non determinare incidenti e proteste da parte dei governi degli Stati che hanno inviato delegazioni e atleti ».

Lo sconcio delle scritte fasciste al Foro italoico

Dichiarazioni di Sereni, Bartesaghi, Vigorelli e interrogazione di Schiano al ministro Folchi

Ecco altre dichiarazioni sullo sconcio delle scritte fasciste al Foro Italoico raccolte dall'agenzia Argp:

Sen. SERENI

L'Italia democratica e repubblicana, sorta dalla Resistenza, non può e non deve mostrare ai rappresentanti di tutti i popoli del mondo che converranno a Roma per le Olimpiadi un volto diverso da quello che essa ha saputo darsi abbattendo e condannando irrevocabilmente la tirannia e l'aggressione fascista. I responsabili di un governo, nella cui stessa costituzione si è dovuto prendere atto della recente confusione che, nel giornale di luglio, il popolo italiano ha dato di questa irrevocabile condanna, hanno il dovere preciso di porre termine, con la tempestività necessaria, allo scandalo delle

scritte fasciste tuttora vergognosamente conservate nel Foro Italoico di Roma.

On. BARTESAGHI

La eliminazione delle scritte fasciste al Foro Italoico è una questione di decenza politica. Che esse siano rimaste, che anzi si sia potuto pensare a restaurarle, sotto il pretesto della conservazione di « ricordi storici », è uno dei segni di quella gravemente di sensibilità di quella immorale disposizione alle contaminazioni peggiori e più ripugnanti, che contraddistinguono purtroppo sempre più marcatamente tutta una sfera politica dirigente. Se veramente si lascerà sotto gli occhi del pubblico delle Olimpiadi quella vista, vorrà dire che nemmeno il ridicolo presso gli

stranieri e il loro disprezzo toccano più certa gente.

On. VIGORELLI

E' veramente incredibile dover sottolineare l'assoluta mancanza di scritte apologetiche fasciste, e della incuria finora dimostrata da coloro cui compete l'obbligo di farle cancellare. Si tratta di una ulteriore dimostrazione dello spirito che, a 15 anni dalla liberazione, sopravvive in taluni ambienti della nostra classe dirigente. Per analogia debbo ricordare quanto mi sia stato difficile ottenere che, all'estero, fosse rimossa una targa sulla quale era testualmente scritto « Regia Ambasciata d'Italia ». Mi auguro, comunque, che la cancellazione delle scritte fasciste del Foro Italoico — sia pure tardivamente — si

riesca ad ottenere senza ulteriori indugi e senza inutili pretesti del genere di quelli in cui addotta la corticella aristocratica e giustificala del resto, anche un eventuale intervento dello stesso ministro dell'Interno sulla base delle apposite disposizioni recentemente impartite.

On. SCHIANO

Con Schiano ha rivolto al ministro del Turismo una interpellanza « per sapere se intende far procedere alla cancellazione delle scritte fasciste, prima dell'inizio delle Olimpiadi, onde evitare che siano lette e commentate dagli sportivi dell'intero mondo e in modo particolare di quei Paesi democratici che subirono le brutali aggressioni del fascismo italiano ».

Subito dopo il voto di fiducia al nuovo governo Approvata la legge-stralcio nucleare dalla Commissione industria della Camera

Natoli motiva l'estensione dei comunisti - DC e destre respingono un o.d.g. che impegnava il governo a non rilasciare concessioni ai privati prima dell'approvazione di una legge generale

Il disegno di legge stralcio che istituisce il Comitato nazionale per l'energia nucleare e stanziava 75 miliardi di lire per le ricerche nel settore è stato approvato ieri sera dalla Commissione industria della Camera riunita in sede legislativa.

Il contributo statale per il quadriennio 60-64 sarà così ripartito: 20 miliardi per l'esercizio 60-61, 25 per il 61-62, 20 per il 62-63 e 10 per il 63-64. Una prima fase della lunga lotta condotta dai ricercatori e dalle forze democratiche giunge così a conclusione. Restano sul tappeto questioni di grande importanza che dovranno essere affrontate al più presto e in armonia con gli interessi generali della comunità nazionale.

L'on. Natoli ha motivato l'estensione dei comunisti dal voto. Benché la legge non possa considerarsi soddisfacente essa tuttavia tende a

superare l'attuale situazione di precarietà nel settore della ricerca e pertanto è opportuno evitare un nuovo rinvio alla prossima sessione. La questione di fondamentale interesse ha poi sollevato il parlamentare comunista con un ordine del giorno in cui si chiedeva al ministro di non concedere autorizzazioni ai privati nel settore della produzione elettronucleare prima dell'approvazione di norme disciplinatrici della materia.

Come è noto la SELNI (Società elettronica nucleare cui partecipano Montecatini, Edison, la FIAT) ha già dato inizio ai lavori di costruzione di una centrale nel vercellese contrattando l'acquisto degli impianti negli Stati Uniti. La relativa concessione non risulta ancora firmata dal ministro Colombo. Sull'odg Natoli si sono espressi favorevolmente anche i dc Donat Cattin e Ruggiero Lombardi i quali però non hanno resistito sino al momento del voto perché l'on. Colombo, chiudendo il ritiro dell'odg, ha mostrato chiaramente di non volere assumere un preciso impegno.

Quando si è giunti al voto si sono dichiarati a favore dell'odg, Natoli-Anderlini i parlamentari di sinistra; contro, tutti deputati della Dc, quelli del MSI, del PDI e del PLI. Uno schieramento di centro destra estremamente significativo.

Il disegno di legge attribuisce al C.N.E.N. i seguenti compiti: 1) effettuare e promuovere studi e sperimentazioni, curandone l'opportuno coordinamento, nel campo della chimica, della fisica, della matematica, della biologia, della medicina, della ingegneria nucleare e relativa applicazioni, della ricerca e preparazione dei minerali delle materie grezze e delle materie fissili speciali, delle materie radioattive e della produzione di esse; 2) di esercitare l'alta sorveglianza scientifica e tecnica sulle attività connesse all'impiego delle materie grezze e delle

materie fissili speciali, alla produzione di energia nucleare, agli impianti di produzione, trattamento ed utilizzazione delle materie fissili speciali, uranio arricchito e materie radioattive, nonché di effettuare le operazioni di collaudo tecnico degli stessi impianti; 4) di promuovere ed incoraggiare la preparazione tecnica di esperti in materia di energia nucleare e sua utilizzazione, di diffondere la conoscenza dei problemi nucleari; 5) di dare parere e prestare collaborazione alle amministrazioni dello Stato per tutte le questioni relative ai minerali, materie grezze e materie radioattive ed agli

impianti per la produzione di energia nucleare; 6) di mantenere e di sviluppare la collaborazione tecnico-scientifica con gli enti internazionali e stranieri che operano nel campo nucleare.

La legge, inoltre, attribuisce al C.N.E.N. la facoltà di finanziare, sovvenzionare e dare contributi ad istituti universitari o ad altri istituti pubblici di ricerca e di sperimentazione scientifica e tecnica per studi, ricerche e sperimentazioni nel campo dell'energia nucleare e per l'esecuzione di determinati e particolari programmi pre-ventivamente approvati.

Un comitato di ministri, composto dal Presidente del Consiglio e dai ministri di Finanze, sovvenzioni e Esteri, dell'Interno, del Tesoro, dell'Industria e della Pubblica Istruzione fissa le direttive generali che il C.N.E.N. deve osservare. Gli altri organi del C.N.E.N. saranno il presidente, la commissione direttiva, il collegio dei revisori.

L'insufficienza del raccolto del grano costringe a ricorrere alle importazioni

La massa di denaro circolante nelle campagne diminuirà di settantacinque miliardi di lire - La produzione delle biotele supera di quindici milioni di quintali il quantitativo previsto nel decreto limitativo della coltivazione

Per la prima volta dopo alcuni anni l'Italia sarà costretta a ricorrere alle importazioni per soddisfare le necessità interne di grano, sia per quanto riguarda la panificazione che la confezione delle paste alimentari. Ciò appare ormai certo. Infatti l'indagine compiuta dall'Istituto di statistica circa i risultati della mietitura e della trebbiatura giungono alla conclusione che la produzione di grano giungerà quest'anno a circa 73 milioni di quintali, cioè 11 milioni di quintali in meno rispetto al 1959. Per coprire il fabbisogno del mercato interno che è di circa 90 milioni di quintali, mancherebbero quindi circa 17 milioni di quintali.

Fino a qualche mese fa le previsioni erano un po' più ottimistiche: infatti alla fine di maggio si prevedeva un raccolto di circa 75 milioni di quintali. Le previsioni di giugno, che furono di 84 milioni di quintali. Le previsioni di luglio, che furono di 73 milioni, hanno invece causato

una diminuzione produttiva di circa 10 milioni di quintali. L'indagine in tal senso fatta dall'ISTAT ha carattere presuntivo ma è certo che alla fine della trebbiatura non si avrà un errore superiore al 3-4%.

La situazione rispetto alle esigenze del mercato ha richiesto un immediato ricorso all'importazione. Infatti sono esaurite le scorte di cui lo Stato disponeva negli scorsi anni e a cumulo la produzione superava la domanda del mercato interno.

Quali ripercussioni avrà tutto ciò nella situazione delle campagne? Calcolando in 15 milioni di quintali l'importazione di grano necessaria per soddisfare le esigenze interne, ad un prezzo medio — fra grano tenero e duro — di 5.000 lire al quintale, si ha una cifra di 75 miliardi di lire che circoleranno in meno, quest'anno, nel nostro paese colpendo naturalmente in primo luogo le campagne.

L'azione dei bieticoltori

Il raccolto delle biotele supererà di circa 15 milioni di quintali il limite posto dal decreto governativo per il ritiro del prodotto da parte degli zuccherifici: si riaprirà così di nuovo e in termini molto acuti la questione della bioticoltura che interessa almeno 200.000 famiglie contadine. A questo livello produttivo si è giunti, dato che la media per ettaro si aggirerà quest'anno attorno ai 350 quintali per ettaro mentre la media prevista dal decreto governativo è di 310 quintali, livello assai dato che già era stato superato negli anni precedenti. Secondo alcuni calcoli anche la superficie minima prevista dal decreto sarebbe stata superata ma in misura minima, circa l'8%, e ciò in conseguenza al ritardo con il quale il decreto fu emesso rispetto al periodo di semina.

Il governo insisteva nella applicazione di un decreto che fu impedito dal monopolio dello zucchero il quale intendeva limitare la produzione di tale prodotto per impedire una diminuzione del prezzo di vendita al consumo? Oppure si faranno ritirare agli zuccherifici tutta la produzione che chiedono l'Alleanza e la Federazione, la Federazione e la CGIL? Per i bieticoltori la risposta a questo interrogativo è di fondamentale importanza in quanto il mancato ritiro da parte degli zuccherifici di una buona parte della produzione significherebbe una decurtazione rovinosa dei redditi di lavoro. E' appunto per ottenere il ritiro di tutta la produzione delle biotele al prezzo fissato dal C.I.P. che Federmezzadri, Federbrieticoltori e Alleanza nazionale dei contadini hanno chiamato i lavoratori interessati a manifestare in una prima giornata di lotta che si svolgerà il 9 agosto.

Rispondendo ad una nota apparsa sul Popolo la Federazione ha ieri, in un suo comunicato, ribadito la decisione del convegno: non pro-

cedere all'estrazione della biotela come prima forma di lotta. Quanto all'Alleanza la Federazione in polemica con il giornale d'Italia D.C. non è una decisione unilaterale in quanto invece è stata presa da tutti i sindacati. Infatti — continua la nota — il 23 luglio i sindacati dei mezzadri aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL, convocavano sull'opportunità di inviare alle rispettive organizzazioni sindacali dei quali si cerca di provocare la rottura nell'unità d'azione.

Per la prima volta dopo alcuni anni

cedere all'estrazione della biotela come prima forma di lotta. Quanto all'Alleanza la Federazione in polemica con il giornale d'Italia D.C. non è una decisione unilaterale in quanto invece è stata presa da tutti i sindacati. Infatti — continua la nota — il 23 luglio i sindacati dei mezzadri aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL, convocavano sull'opportunità di inviare alle rispettive organizzazioni sindacali dei quali si cerca di provocare la rottura nell'unità d'azione.

I comizi del P.C.I.

Anche questa settimana al terrarino, nel quadro della campagna per la stampa comunista, migliaia di manifestazioni comizi, conferenze, e dibattiti.

Un esempio della vastità del movimento è dato dal numero delle iniziative che si tengono nelle sole province sottocelenate:

| | |
|---------|----|
| ROMA | 35 |
| FERRARA | 41 |
| SIENA | 41 |
| AREZZO | 21 |
| RAVENNA | 17 |
| GENOVA | 16 |
| FIRENZE | 17 |
| ANCONA | 9 |
| MODENA | 27 |
| CREMONA | 12 |

Feste cittadine

Oggi
FERRARA: Roggari
PISTOIA: Cecchi

Domani
RIETI: Amadei
VENEZIA: Barbieri
ANCONA - CAPODIMONTE: Bastianelli
GENOVA: Pessi

Feste comunali e di zona

Oggi
S. AGOSTINO: Cateffi
NEMI: Mannucci
PRATICELLO: Noberasco
CALMAGGIORE: Sacchetti
MEDE LOM.: Soliano

Domani
SARZANA: Barontini
LAVAGNA: Adamoli
CASTELNUOVO R.: Ascari
MONTECATINI: Gina Borrellini
VOLTRI: Broglio
ISOLA DROVAESE: Bera
BASTIGLIA: Bastoni
MONTEBERTO: Bincl
POMARO: Boccassi
RASSINA: Boragnoni
SERRA S. QUIR: Kunze
COPPARO: Caleffi
FORNACI: Cremaschi
CASTELFIORENTINO: Cecchi
CAVAREZE: Corticelli
MARGHERITA L.: Cavalli
BAGNACAVALLO: Cervellati

FRASCATI: Gianca
MIGLIARO: Fogliazza
RUDA: Franco
LAGOSANFELICE: Fellizati
VIGNOLA: Marchetti
FAENZA: Gentini
BALZOLA: Gilardenghi
MONSUMMANO: Giachini
CONSELVE: Gaiani
PIZZUOLA: Gallicio
CASTELFRANCO DI SOR.: Chinaschi
POGGIBONSI: Jacchia
SERRA S. QUIR: Kunze
LAMA MOGOGNO: Lanzotti
ORVIETO: Luavardi
CARMIGNANO: A. Minella
SERRA S. QUIR: Kunze
SOLARO: Manzoni
CISTERNA: Mammucari
RIVARINO: Menabue
MANTALOGOSURDO: Marzani
MANSALOMBARDO: Marzocchi
RIGNANO: Marmugi
S. FELICE SUL P.: Noberasco
OVADA: Ortona
CAROVIGNO: Papa
TRADATE A.: Pierantoni
VOGHIERA: Piva

MOLVERNO: Panza
SCORTICIANO: Rodari
S. PROSPERO: Resca
MONTE S. SAVINO: Roggi
POPPY: Roggi
BORGIO S. LORENZO: Scotti
MONTECATINI: Scappini
SEGGI: Santus
CORCHIANO: Schiapparelli
TOANO: Sacchetti
GAMPOLO: Soliano
MONTAIONE: Fasinarini
CASUMARO: Tolassi
MALCONTENTO: Tonetti
TALLA: Trippi
SERRAMAZZONI: Taddia
SASSUOLO: Vetrini
CASTELCERIOLO: Villa

Lunedì
GONZAGA: Gombi
LAVEZZOLA: Gensini
MONTECATINI: Giannangeli
CA' EMILIANI: Morin
PIEVE DI SACCO: Tonetti

Conferenze

Questa sera a Mercatello Veneto, il compagno Loris Gallico terrà una conferenza sul tema: « Il leninismo e la coesistenza pacifica di più sistemi ».

Mercoledì 9 agosto a Montebelluna, il compagno Giancarlo Gandolfo terrà una conferenza sul tema: « Resistenza e antifascismo ».

Dopo le decisioni del ministro Jervolino

Presentata dal P.C.I. un'interpellanza sulla demolizione del «C. Biancamano»

Sollevate le più urgenti questioni riguardanti la politica marittima e cantieristica

I compagni Valenzi, Pessi, Gianquinto, Giamegna, Ruggeri e Minio hanno presentato un'interpellanza ai ministri delle partecipazioni statali e della marina mercantile per « conoscere in base a quali criteri è stata decisa la vendita per la demolizione del transatlantico Conte Biancamano che pure poteva ancora tener testa a molte altre navi della flotta italiana e senza attendere che la società Italia, che voleva addirittura alle linee del Canada per il trasporto degli emigranti, disponesse di una nuova nave per sostituirlo; e se non credono che tale provvedimento diminuisca l'efficienza della flotta mercantile statale a favore dell'armamento privato, come sembra si voglia pro-

60.000 pulcini tra i primi passeggeri del nuovo aeroporto Venezia-Tessera



VENEZIA - Tre i primissimi ospiti del nuovo aeroporto Venezia-Tessera, inaugurato recentemente, sono stati 60.000 pulcini, zaini a bordo di un « Constellation ». Nella foto: il capo scalo dell'aeroporto, Lionello Fabiani, accoglie i singolari passeggeri. Sullo sfondo l'aereo con il quale i pulcini hanno compiuto il volo.

Il nuovo bilancio Saliti a 488 miliardi gli investimenti ENI

Forte incremento del fatturato - I dipendenti sono attualmente 21.542

Dalla relazione al bilancio dell'ENI per l'esercizio 1959-1960, di prossima pubblicazione, si apprendono interessanti notizie sullo sviluppo dell'attività del gruppo. Il bilancio del gruppo presenta, infatti, per il 1959 un incremento di 70,7 miliardi nei investimenti (saliti in totale a 488,8 miliardi); il fatturato è aumentato a 361,1 miliardi (con un aumento di 80 miliardi rispetto al 1958), mentre i dipendenti direttamente occupati saranno saliti a fine anno a 21.542 unità.

Nel settore minerario la AGIP-Mineraria e le sue consociate hanno completato in Italia, nel 1959, 153 pozzi (di cui 17 esplorativi e 136 di coltivazione) e perforato in complesso 27.532 metri. Nuovi ritrovamenti di gas naturale sono stati effettuati nella Valle Padana; a Leno (Brescia) e Sabbioncello (Ferrara) sono stati accertati strati gassiferi di notevole spessore; nel campo di Ravenna è stata accertata l'estensione del terzo livello mineralizzato a gas; risultati notevoli si sono ottenuti nello sviluppo del campo gassifero di Spillamberto (Modena). Nell'Italia centro-meridionale l'importante giacimento gassifero di Ferrandina (Matera), scoperto nei primi mesi del 1959 è stato ormai completamente delimitato; un altro giacimento gassifero, di cui è in corso la delimitazione è stato rinvenuto a S. Salvatore (Chieti). In Sicilia le perforazioni effettuate nel mare, davanti al campo di Gela, hanno ampliato le riserve accertate di questo giacimento petrolifero; un nuovo giacimento di pregio è stato scoperto a Cammarata, nella zona di Gela.

All'estero, nuovi permessi e concessioni sono stati ottenuti dall'ENI nel 1959 e nei primi mesi del 1960 in Egitto, in Somalia, in Marocco, in Sudan ed in Libia. In Iran è stato ultimato, nella parte settentrionale del Golfo Persico, un primo pozzo esplorativo a mare che ha offerto indicazioni molto interessanti. Sempre nel 1959 le aziende del gruppo ENI hanno prodotto complessivamente 3.753 milioni di metri cubi di gas, corrispondenti al 94,1% della produzione nazionale. L'aumento rispetto al 1958 è stato di 937,6 milioni di metri cubi, pari al 19,4%: la produzione di idrocarburi liquidi, e liquefacibili, è passata da 245.496 tonnellate nel 1958 a 304.065 (aumento del 24,7%) nel 1959.

Nei primi mesi del 1960 Diminuisce il numero delle nuove abitazioni

Il ritmo delle costruzioni è calato del 12 per cento

Secondo gli ultimi rilevati, ora mensurali anche nel 1959, il numero di nuove abitazioni costruite nei primi mesi di quest'anno è stato inferiore del 12 per cento rispetto allo stesso periodo del 1959. Anche nelle opere pubbliche si è avvertita una diminuzione nella misura del 12 per cento dello scorso anno. In parte, però, per quanto riguarda le nuove abitazioni, per i comuni capoluoghi di provincia e negli altri comuni, con oltre 20.000 abitanti, esse sono risultate 7.193 con una diminuzione del 4,8 per cento rispetto allo stesso periodo del 1959. In ciò si deduce che la diminuzione delle costruzioni ha soprattutto colpito i piccoli centri. Dopo un primo scambio di idee le parti hanno concordato di iniziare le trattative, il 12 settembre. Il 6 settembre inizieranno le trattative per il rinnovo del contratto dei lavoratori del settore metalmeccanico.

La segreteria della FILP-CGIL a colloquio con Jervolino

La segreteria della FILP-CGIL si è incontrata con il ministro della marina mercantile per discutere le questioni relative al trasporto degli emigranti, disponesse di una nuova nave per sostituirlo; e se non credono che tale provvedimento diminuisca l'efficienza della flotta mercantile statale a favore dell'armamento privato, come sembra si voglia pro-

La segreteria della FILP-CGIL a colloquio con Jervolino

cedere per altre linee attualmente gestite dalla Tirrenia e dal Lloyd Triestino; e, per conoscere, infine, se non credono che tale provvedimento diminuisca l'efficienza della flotta mercantile statale a favore dell'armamento privato, come sembra si voglia pro-

Approvata la riduzione del prezzo dello zucchero

La Commissione Finanze e Tesoro della Camera ha approvato a scrutinio segreto, il disegno di legge per la riduzione della imposta di fabbricazione sullo zucchero. La decisione di massima è stata presa dai governi, ma l'Approvazione definitiva era stata rinviata in attesa del voto di fiducia al governo.

Il nuovo prezzo di vendita dello zucchero, che sarà di lire 400 per quintale (contro le 440 del 1959), è stato stabilito in vigore a partire dalla mattina del 23 agosto.

Un gruppo di parlamentari comunisti ha sollevato una interrogazione concernente il problema di produzione degli industriali zuccherieri. Il CIP (collegio interprofessionale) ha risposto che il prezzo dello zucchero nella misura del 1959 è stato fissato nei primi mesi di quest'anno, e che il prezzo di vendita è di lire 400 per quintale, con un aumento del 12 per cento rispetto al 1958. Il prezzo di vendita è di lire 400 per quintale, con un aumento del 12 per cento rispetto al 1958. Il prezzo di vendita è di lire 400 per quintale, con un aumento del 12 per cento rispetto al 1958.